



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

Palazzo di Giustizia
Piazza dei Tribunali, 4 – 40124 Bologna
Tel. 051 58.22.09 – Fax 051 58.37.02
www.ordineavvocatibologna.net
Pec: consiglio@ordineavvocatibopec.it

All'Ill. mo Prefetto
Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

Dott. ssa Patrizia Impresa

OGGETTO: Limitazioni alla libera circolazione conseguenti all'emergenza epidemiologica Covid-19

Ill. mo Signor Prefetto,

ho ricevuto segnalazioni da Colleghi i quali mi rappresentano che, in occasione di controlli da parte delle Forze dell'Ordine impegnate a verificare il rispetto dei divieti imposti dai numerosi provvedimenti emanati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato loro richiesto di fornire indicazioni precise e specifiche in merito alla ragione per la quale si erano allontanati dall'abitazione per recarsi presso lo studio professionale. In particolare, la richiesta di specificazione ha riguardato: il tipo di atto che si accingevano a redigere, se l'atto fosse in scadenza ed il nominativo dell'assistito.

Come noto, gli studi professionali non rientrano nella categoria degli esercizi nei cui confronti è stata disposta la sospensione dell'attività. La limitazione, oggi superata dal DPCM emanato in data 10 aprile us, riguardava esclusivamente l'accesso agli studi da parte dei cittadini, salvo atti urgenti ed indifferibili quali, ad esempio, la sottoscrizione di un atto di nomina da parte di un prossimo congiunto di un arrestato.

Il DPCM emanato in data 10 aprile us, prevede, al comma 1 lett. ii): l'utilizzo di modalità di lavoro agile, l'incentivazione delle ferie e dei congedi per i dipendenti, l'assunzione di protocolli di sicurezza anti-contagio e le operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro.

Dalla lettura del citato comma dunque si evince che gli studi professionali possono operare adottando particolari cautele. Ciò consente al professionista di recarsi presso il proprio studio senza doverne giustificare la ragione. Inoltre, l'avvocato è tenuto al segreto professionale, con la conseguenza che non è tenuto a rivelare il tipo di attività che dovrà svolgere o se l'atto da redigere sia in scadenza né, a maggior ragione, i nominativi degli assistiti.

Certa che comprenderà la ragione del mio scritto, Le chiedo cortesemente di diramare una nota alle Forze dell'Ordine che operano sul territorio di Sua competenza, affinché non si ripetano episodi spiacevoli che esulano dal regolare esercizio del potere/dovere di controllo.

In attesa di Suo cortese riscontro, l'occasione mi è gradita per porgerLe cordiali saluti.

Il Presidente

Avv. Italia Elisabetta d'Errico



Gemellato con l'Ordine degli
Avvocati di Tolosa